



Bruxelles, 16 dicembre 2015
(OR. en)

15362/15
ADD 1

FSTR 86
FC 86
REGIO 101
SOC 720
EMPL 468
AGRI 675
PECHE 486
CADREFIN 82
ECOFIN 980
COMPET 568
RECH 310
ENV 793
CLIMA 148
TRANS 410
ENER 430

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	14 dicembre 2015
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2015) 639 final - ANNEX 1
Oggetto:	ALLEGATO I: COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA/INTERREG della comunicazione della Commissione Investire nella crescita e nell'occupazione - ottimizzare il contributo dei Fondi strutturali e di investimento europei

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2015) 639 final - ANNEX 1.

All.: COM(2015) 639 final - ANNEX 1



Bruxelles, 14.12.2015
COM(2015) 639 final

ANNEX 1

ALLEGATO

ALLEGATO I: COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA/INTERREG

della

comunicazione della Commissione

**Investire nella crescita e nell'occupazione - ottimizzare il contributo dei Fondi strutturali
e di investimento europei**

ALLEGATO I - Cooperazione territoriale europea/Interreg

Introduzione

La cooperazione territoriale europea, nota anche come Interreg, costituisce il secondo obiettivo della politica di coesione. Essa offre un quadro per l'azione comune degli Stati membri allo scopo di trovare soluzioni comuni a problemi condivisi e promuove la cooperazione transfrontaliera mediante 79 programmi organizzati in tre sezioni: una sezione transfrontaliera, una transnazionale e una interregionale.

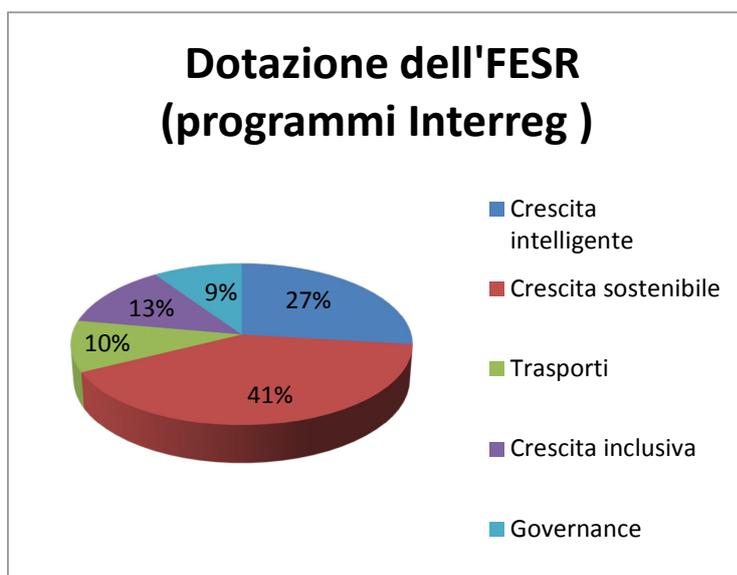
Le risorse a disposizione di Interreg ammontano a poco meno del 3% delle risorse dell'FESR, dell'FSE e del Fondo di coesione, vale a dire a 10 miliardi di EUR. I dati sottoindicati si riferiscono ai 9,1 miliardi di EUR investiti nei paesi dell'UE e dell'EFTA (cioè esclusi i programmi alle frontiere esterne dell'UE).

Il contributo della cooperazione territoriale europea/Interreg a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Alla crescita sostenibile è destinata la quota di gran lunga più ingente degli investimenti Interreg. 73 programmi di cooperazione investiranno il 41% del bilancio totale Interreg dell'FESR in misure a favore dell'ambiente e a sostegno di azioni congiunte nei seguenti settori: gestione dell'acqua, trattamento delle acque reflue, conservazione e ripristino degli habitat naturali e delle specie, prevenzione dei rischi naturali e dei rischi provocati dall'uomo, come inondazioni o incendi, turismo sostenibile ed efficienza energetica. Ciò è in linea con la percezione generale secondo cui la protezione ambientale supera per sua natura i confini amministrativi e costituisce quindi una responsabilità comune che esige un buon coordinamento e una forte cooperazione.

Fra i risultati previsti vi sono:

- un migliore stato di conservazione di 2,1 milioni di ettari di habitat;
- una migliore protezione di 2,9 milioni di persone da inondazioni;
- una migliore protezione di 2,9 milioni di persone da incendi boschivi;
- un sostegno a 5 200 società per promuovere la crescita sostenibile.



Il 20% delle dotazioni dei programmi Interreg è destinato a interventi legati al cambiamento climatico, in linea con l'obiettivo dell'Unione di spendere almeno il 20% del bilancio UE per tali interventi.

Agli investimenti nella crescita intelligente è assegnata una quota del 27% del bilancio, la seconda più alta. In particolare, 46 programmi investiranno nel rafforzamento della ricerca e dell'innovazione. Fra i risultati previsti vi sono:

- il sostegno a 22 500 società per promuovere la crescita intelligente;
- la cooperazione transfrontaliera di 6 900 imprese con istituti di ricerca di tutta l'UE;
- la partecipazione diretta di 1 300 ricercatori ad attività di ricerca transfrontaliere e transnazionali.

Il 13% del bilancio Interreg è destinato a promuovere la crescita inclusiva. Le attività legate all'occupazione, all'istruzione e alla formazione creeranno molte più opportunità per iniziative comuni a favore dell'occupazione o della formazione. Fra i risultati previsti vi sono:

- la partecipazione di 53 250 persone a iniziative comuni per l'occupazione e la formazione;
- la partecipazione di 238 000 persone a iniziative per la mobilità transfrontaliera dei lavoratori;
- il sostegno di 1 400 società situate in regioni frontaliere per promuovere la crescita inclusiva.

Seguono quindi gli investimenti nei trasporti, con 33 programmi volti a migliorare la connettività generale, principalmente mediante investimenti nel settore stradale e portuale e la promozione di sistemi di trasporto intelligenti, puliti e multimodali a livello transfrontaliero. Gli investimenti nel settore ferroviario sono piuttosto limitati a causa della quantità relativamente ridotta di fondi disponibili a titolo dei programmi Interreg.

I programmi Interreg sostengono anche la cooperazione istituzionale, destinando 790 milioni di EUR alla creazione o al rafforzamento delle strutture di cooperazione e al miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici. Alcuni programmi contribuiranno inoltre alla cooperazione istituzionale grazie al finanziamento di attività specifiche per settori come l'ambiente, la fornitura di assistenza sanitaria o l'inclusione sociale.

Governance

1) Strutture di gestione

Le strutture di gestione dei programmi Interreg sono rimaste generalmente stabili rispetto al periodo precedente. Tuttavia, sono avvenuti alcuni cambiamenti significativi nelle strutture di erogazione, dato che sono stati definiti tre nuovi programmi transnazionali (Danubio, Adria e Balkan Med) e 13 programmi di cooperazione transfrontaliera hanno nominato nuove autorità di gestione.

L'introduzione del quadro di riferimento si è rivelata una vera sfida per i programmi di cooperazione, soprattutto a causa della grave carenza di dati significativi transfrontalieri e transnazionali. È difficile fissare linee di riferimento e obiettivi quando mancano elementi di prova di specifici flussi.

2) Coordinamento tra programmi Interreg e IfGJ (Investimenti a favore della crescita e

dell'occupazione)

Gli accordi di coordinamento tra le strutture amministrative dei programmi Interreg e dei programmi IfGJ sono per lo più di natura organizzativa: i rappresentanti dei programmi Interreg partecipano alle attività degli organismi nazionali di coordinamento dei fondi SIE e sono quindi coinvolti nel processo decisionale.

3) Semplificazione

I programmi rispondono alla volontà della Commissione europea di semplificare e ridurre l'onere amministrativo che grava sui beneficiari a vari livelli. La semplificazione risulterà in parte dall'armonizzazione delle norme e dei modelli nei programmi Interreg. La maggior parte dei programmi utilizza inoltre le opzioni semplificate in materia di costi offerte dai regolamenti e molti sono impegnati in azioni specifiche al fine di ridurre gli oneri amministrativi gravanti sui beneficiari.

4) Contributi finanziari

Anche se i regolamenti consentono un tasso massimo di cofinanziamento del FESR dell'85%, è opportuno sottolineare che i programmi Interreg ai quali partecipano partner (principalmente pubblici) che da anni collaborano tramite Interreg hanno spesso un tasso di cofinanziamento più basso. Ciò dimostra la crescente maturità dei meccanismi di cooperazione istituiti nelle regioni interessate.